

Gli orgogliosi CAPRIOLI DI STELLA



Gillo Dorfles a Milano con i Caprioli di Stella

I Caprioli di Stella nascono in un piccolo angolo di mondo, il monte Stella: il panorama dalla chiesetta in cima a 700 metri s.l.m è uno sguardo fino al mare sulla pianura friulana, le coste dell'Istria e di Venezia verso Sud con le spalle protette dalle catene delle Prealpi giulie a Nord.

Una terra di incontri e mescolanze di lingue e usanze, di frontiere mobili incastrate tra Italia, Austria e Slovenia e un sottosuolo irrequieto e terremotato: in questo mosaico geoculturale e umano nasce la traccia di un libero pensiero nella Land Art, un'arte ispirata a elementi naturali come gli Orgogliosi Caprioli di Stella fatti di legna incastrata e innestata, un trapianto che asseconda e combina i diversi spiriti e temperamenti degli alberi del bosco.

Osservare, ricomporre il mosaico. L'autore è Pier Paolo Zanussi, con la vena creativa ereditata da suo padre Toni Zanussi, pittore e artista.



Caprioli di Stella sul Monte Bianco

L'esordio come artista nasce in realtà con i documentari quando Pier Paolo è finalista del premio giornalistico televisivo Ilaria Alpi con il reportage "Sarajevo 1992-2002. Poesie di Pace. Gli addii di Izet Sarajlic". Pier Paolo riceve numerosi riconoscimenti ma lui decide di rimanere sulla sua montagna, dove nel silenzio dei boschi, può rimanere a contatto con la natura e continuare a realizzare i Caprioli.

I viaggi. I Caprioli stanno raccontando una storia: provenienti dalle montagne friulane sono fatti della stessa materia legnosa dei milioni di pali e travi che sorreggono le fondamenta e i palazzi della città lagunare di Venezia, e da qui è nata l'idea dei viaggi che i Caprioli stanno facendo in tutti i continenti esplorando metropoli, oceani e deserti.

I Caprioli di Pier Paolo sono apparsi tra i parchi di Parigi e il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine, ma sono animali che non amano rimanere fermi in un posto e, con un po' di fortuna, si possono incontrare in California, sotto le Piramidi, sul monte Bianco e ovunque gli amici li accompagnano.

Durante questi viaggi fotografici insieme alle persone che li portano con sé, i Caprioli di Stella hanno trovato dimora in alcune case speciali come quella milanese del critico d'arte Gillo Dorfles e del giornalista Toni Capuozzo a Pantelleria.

La poetica dei Caprioli. Gillo Dorfles, incuriosito dal piccolo Capriolo di Stella ha riconosciuto subito la porzione di territorio da cui proveniva il lavoro artistico che tralascia il contenuto artistico investendo invece sul rapporto uomo-natura: infatti gli osservatori più esigenti e difficili sono i bambini, attenti come sono alla poesia più che alla forma, ne sono affascinati dalla fragilità e dalla deperibilità dei materiali usati, dal tentativo di rappresentare la natura senza scopo edonistico e ornamentale definendosi in arte ecologica senza regole ma equilibrata senza sconvolgere l'ordine naturale.

Toni Capuozzo scrive una storia di queste opere in legno nate per gioco e che sono diventate un inconfondibile simbolo della rinascita di una montagna tante volte dimenticata, un punto di vista evocativo e originale che riecheggia tra le valli e gli alberi di foreste nascoste e tra le mura di case riscaldate a legna e accoglienza.



Caprioli di Stella a Venezia